

Rossi: ricorso al Consiglio di Stato La Spa: non blocca la nuova pista

La società che gestisce lo scalo considera irrilevante lo stop dei giudici amministrativi

Il piano presentato d'intesa con Enac è in corso di valutazione al ministero

IL FOCUS

ERNESTO FERRARA

E ORA che succede? È uno tsunami o una semplice mareggiata? «Alla luce della sentenza del Tar adesso si deve fermare tutto», sostengono i comitati del "no". «La notizia dell'accoglimento del ricorso al Tar presentato dai comitati contro l'aeroporto è strepitosa. Il rammarico è che a prendere le decisioni, ancora una volta, sia stata la magistratura e non la politica, per anni sorda alle richieste di cittadini, istituzioni, comitati», gongola il sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi.

Ma ne la società che gestisce lo scalo ne la Regione sono dello stesso avviso: «Fermo restando che si tratta di una decisione non definitiva e che ci riserviamo di valutare con i nostri legali se sussistono i presupposti per proporre appello al Consiglio di Stato, la decisione del Tar non incide minimamente sull'approvazione del piano di sviluppo aeroportuale presentato d'intesa con Enac e attualmente in fase di valutazione di impatto ambientale», è convinta Toscana Aeroporti, la spa degli aeroporti di Firenze e Pisa. E pure il governatore Enrico Rossi, nonostante una certa preoccupazione, annuncia che la sentenza del Tar verrà impugnata e tutto andrà avanti: «La sentenza del Tar, a mio parere, confonde la valutazione strategica con la valutazione di impatto ambientale, che deve essere fatta a Roma a livello nazionale. Per questo faremo senz'altro ricorso al Consiglio di Stato, convinti delle nostre buone ragioni».

Palazzo Vecchio decide di non parlare, probabilmente il sindaco Dario Nardella lo farà solo oggi. Ma il timore di uno stop o comunque di nuovi ritardi serpeggia. Rossi si mostra fiducioso: «È evidente che questa sentenza non può fermare la procedura già in essere per la realizzazione del nuovo aeroporto, su cui continuerà il mio impegno persona-

le e della giunta regionale che presiede». Per il governatore «è normale che in decisioni così importanti in questo Paese possano verificarsi incidenti amministrativi, ma questi non possono né rimettere in discussione, né rallentare decisioni politiche che sono state assunte con attenta ponderazione di tutti gli aspetti. Noi andiamo avanti per la realizzazione dell'aeroporto, aumentando la nostra attenzione».

Per i legali di Toscana Aeroporti l'annullamento parziale del Pit regionale non bloccherà la nuova pista: «La nuova configurazione dell'aeroporto è diversa da quella oggetto del Pit, prevedendosi una pista di 2400 metri e un ampliamento dell'aerostazione», spiegano dalla società. Ma non è solo quello: «Per l'approvazione del nuovo progetto non è necessaria una corrispondente previsione negli atti di pianificazione della Regione (come il Pit); in sede di Via sono stati esaminati approfonditamente e tutti affrontati tecnicamente i profili di insufficiente istruttoria che il Tar ha ritenuto sussistere con riferimento alla valutazione ambientale strategica alla base del Pit fatta dalla Regione. La decisione del Tar per di più non rileva alcun ostacolo insormontabile alla realizzazione della nuova pista, ma postula semplicemente un maggior approfondimento di alcune problematiche ambientali», dice Toscana Aeroporti. Il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi non la pensa così: «La sentenza dà ragione alla posizione che dal 2011 il nostro Comune aveva sostenuto con forza, contro l'ampliamento di Peretola e la pista parallela. Un'opera inutile, che avrebbe messo a repentaglio trent'anni di programmazione urbanistica e il parco della Piana. Siamo grati ai comitati e agli avvocati che con caparbietà hanno portato avanti questa battaglia di cui beneficerà tutto il nostro territorio. Quella di oggi è la risposta a chi, nei mesi passati, ci ha raccontato che tutto era già deciso, che il futuro era già scritto. Con questa sentenza il futuro torna nelle nostre mani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutto questo non può fermarci, continuerò nel mio impegno personale. Certe decisioni non possono essere riviste



Ci appelleremo al Consiglio di Stato convinti delle nostre buone ragioni: quella sentenza è confusa



ENRICO ROSSI
PRESIDENTE DELLA REGIONE

